

quanto partite attinenti a terzi, la cui movimentazione non si ripercuote sui risultati consuntivi della gestione ⁶¹ - tra i "conti d'ordine" attesa la ininfluenza tra le attività o passività dello stato patrimoniale.

c) I residui

Nel biennio manifestano saldo positivo - che si riduce, però, sensibilmente (circa un terzo) alla fine del 1995 - come dalla seguente tabella:

(in milioni di lire)						
	1993	var. %	1994	var. %	1995	var. %
attivi	578.081	+1,69	650.505	+12,53	571.765	-12,10
passivi	594.576	+6,77	590.381	-0,71	551.252	-6,63
differenza	-16.495	-242,41	+60.124	+464,50	+20.513	-65,88

I residui *attivi* - i cui importi più elevati attengono alla competenza dei movimenti correnti - sono dovuti alla tardiva riscossione sia dei canoni acqua ed eccedenza consumi ovvero per depurazione delle acque (da cui anche le rettifiche nel conto economico per errori di contabilizzazione e di rilevazione) sia dei crediti iva. I residui *passivi* - i cui importi più elevati attengono, invece, ai movimenti in c.capitale degli esercizi precedenti - si riferiscono a spese per prestazioni istituzionali ed in conto capitale e sono strettamente collegati, quanto ad origine e finalità, agli attivi.

Nonostante le ripetute eliminazioni, notevole rimane la mole dei residui - la cui maggior parte proviene dai pregressi esercizi - prodotta sia dall'ordinaria gestione dell' Ente sia dagli stanziamenti per opere di cui cura l'andamento: i consistenti importi assumono rilevanza in quanto influenzano direttamente le gestioni finanziaria, amministrativa ed economico-patrimoniale.

Relativamente alle *variazioni dei residui* (in particolare per gli attivi) la Corte condivide le osservazioni del Collegio dei revisori ed invita l'E.A.A.P. ad eliminare le cause che, più volte, ripropongono questa operazione: regola

⁶¹ V., tra le altre, le relazioni di questa Sezione nn. 2026/1989, 63/1991 e 29/1993.

fondamentale è, infatti, contabilizzare in ciascun esercizio di riferimento accertamenti reali - e non successivamente rettificabili (v., ad esempio, la riduzione dei crediti per canoni e noli) - ad evitare inattendibili rappresentazioni di bilancio in termini di competenza.

d) La situazione amministrativa

Per i costanti *deficit* di cassa, originati dall'eccedenza dei pagamenti sulle riscossioni, e per la notevole mole dei residui passivi presenta i seguenti disavanzi:

nel 1993 = - 70.735 milioni (variaz. % - 45,12 rispetto al prec. es.)

nel 1994 = - 26.074 milioni (variaz. % - 63,14 rispetto al prec. es.)

nel 1995 = - 70.387 milioni (variaz. % +169,9 rispetto al prec. es.)

La contrazione verificatasi nell'esercizio 1994 è favorita dal sostanzioso *saldo attivo* dei residui mentre il peggioramento (quasi triplicato) dell'anno successivo è dovuto allo scoperto di cassa.

Detti disavanzi denotano che le risorse disponibili sono insufficienti a coprire gli impegni generati dalla gestione: le ragioni derivano essenzialmente dal livello delle entrate accertate, inferiori alle previsioni (la differenza è più sensibile nel 1995), dalla cancellazione dei residui attivi e dal *deficit* di cassa.

Nel ribadire la funzione che i risultati d'amministrazione rivestono per l'oculata impostazione dei bilanci preventivi (soprattutto in considerazione dei vincoli o dei benefici che, a seconda del segno, comportano per le future gestioni), osserva la Corte come nella specie, oltre a collegare e limitare le varie gestioni annuali, i risultati stessi riducono sia la libertà e la snellezza dell'attività dell'E.A.A.P. sia il totale degli stanziamenti di spesa per il futuro.

e) La situazione economica

La gestione è caratterizzata da disavanzi economici più cospicui, rispetto al 1993, atteso che ai saldi negativi di componenti che non danno luogo a movimenti finanziari - in particolare le insussistenze attive e gli accantonamenti

annuali al fondo mensilità - si aggiungono anche quelli, di minor importo, di parte corrente ⁶². I disavanzi sono, così, riassumibili :

nel 1993 = - 3.127 milioni (variaz. % + 4,63 rispetto al prec. es.)

nel 1994 = - 33.966 milioni (variaz. % - 1.186 rispetto al prec. es.)

nel 1995 = - 31.401 milioni (variaz. % - 7,55 rispetto al prec. es.).

e in gran parte causati sia, per le partite correnti, dagli interessi passivi connessi alla situazione debitoria (anticipazioni bancarie e mutui, debiti di regolamento e di Tesoreria) sia dall'andamento dei movimenti non finanziari tra cui assumono particolare rilevanza (quanto ai costi) le insussistenze attive per riaccertamento residui, con stralcio di quelli inesigibili. Il *deficit* patrimoniale è, anch'esso, conseguentemente dipendente dalla situazione debitoria connessa a difficoltà nella riscossione dei crediti.

E' ben vero che, con mutui e/o anticipazioni straordinarie (la più recente, di lire 160 miliardi, riguarda il periodo 1.6.1996/28.2.1997) ⁶³, l'E.A.A.P. riesce momentaneamente a "tamponare" il fabbisogno finanziario; ma, è ovvio, incontra, poi, difficoltà nel rimborso di capitali e relativi interessi. A parte la considerazione che la contrazione di mutui non risolve i problemi in quanto sostituisce un creditore ad un altro.

Una politica destinata al miglioramento dei risultati gestionali, non può, dunque, ad avviso della Corte, prescindere dal contenimento delle spese nonché da maggior cura nelle fasi di accertamento e, sopra tutto, realizzazione delle entrate.

f) La situazione patrimoniale

Connessa ai disavanzi economici si conclude, annualmente, con *deficit* crescenti che passano da lire milioni 237.201 (dell'esercizio 1993) a 271.167 (1994) ed a 302.568 (1995). Il fenomeno, esponenziale delle difficoltà economico/finanziarie, tanto più preoccupa se si tiene conto che una solida base patrimoniale costituisce garanzia per le future attività istituzionali ed eventuali implicazioni gestionali.

⁶² L'inversione di tendenza (saldo negativo) per questi ultimi è legato alle maggiori spese rispetto alle entrate.

⁶³ Delib.Cons. n.17 del 27.6.1996.

PARTE TERZA - L'ANALISI DEI DATI**1. In generale**

La gestione di competenza si desume dal prospetto n.1 nel quale sono esposti i risultati complessivi di ciascun conto finanziario:

prospetto n. 1

(in milioni di lire)

RENDICONTO FINANZIARIO	1993	%	1994	%	1995	%
ENTRATE						
- entrate contributive (tit. 1)	-	-	-	-	-	-
- entrate derivanti da trasferimenti correnti (tit.2)	3.135	-	-	-	-	-
- altre entrate (tit.3)	527.051	60	571.597	60	578.857	71
- entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti (tit.4)	2.273	-	2.600	-	31	-
- entrate per trasferimenti in conto capitale (tit.5)	157.324	18	88.157	9	51.116	7
- accensione di prestiti (tit.6)	-	-	100.000	11	-	-
- partite di giro (tit.7)	191.386	22	189.206	20	180.957	22
TOTALE ENTRATE	881.169	100	951.560	100	810.961	100
variazione	+1,40		+7,99		-14,78	
USCITE						
- spese correnti (tit.1)	500.830	57	578.770	65	582.764	68
- spese in conto capitale (tit.2)	175.898	20	108.201	12	86.718	10
- estinzione di mutui e anticipazioni (tit.3)	15.167	2	17.037	2	6.548	1
- partite di giro (tit.4)	191.386	21	189.206	21	180.957	21
TOTALE USCITE	883.281	100	893.214	100	856.987	100
variazione	+1,63		+1,12		-4,06	
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	-2.112		+58.346		-46.026	
variazione	-1873,83		+2862,59		-178,88	

Nel biennio in esame, il totale delle entrate e delle uscite complessive mostra - sia pure con variazioni percentuali diverse - analogo andamento atteso che all'incremento del 1994 segue una diminuzione nell'esercizio successivo.

L'analisi disaggregata delle componenti fondamentali del rendiconto finanziario (movimenti correnti, in conto capitale e partite di giro) permette, in particolare, di verificare che:

A) gli importi delle **partite correnti** sono in continua crescita - più sensibile nel 1994 - con le seguenti variazioni percentuali (rispetto al precedente esercizio):

	1993	1994	1995
entrate	-0,74	+7,81	+1,27
uscite	-1,27	+15,56	+0,69

Contrariamente al 1993 ⁶⁴ si verifica, però, l'eccedenza delle uscite sulle relative entrate nella misura di + 1,25 % (1994) e di + 0,67 (1995);

B) i movimenti in **conto capitale** sono caratterizzati dalla progressiva flessione delle spese e dall'incremento, sino al 1994, delle entrate a seguito dell'accensione di un mutuo:

variazioni percentuali	1993	1994	1995
entrate	+12,47	+19,52	-73,19
uscite	+13,10	-34,45	-25,53
rapporto % E/U	+19,71	+34,35 ⁽⁶⁵⁾	+78,43

Per le singole gestioni l'andamento è il seguente:

⁶⁴ Eccedenza di e.correnti nella misura di + 5,54%.

⁶⁵ Eccedenza entrate in conto capitale.

(in milioni di lire)

ACQUA PUGLIA

ACQUA LUCANIA

	1993	1994	1995
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI			
ENTRATE	347.400	366.659	351.597
USCITE	299.882	359.690	355.584
DIFFERENZA	+47.518	+6.969	-3.927
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE			
ENTRATE	97.158	100.933	29.211
USCITE	115.869	87.533	45.097
DIFFERENZA	-18.711	+13.400	-15.957
PARTITE DI GIRO	191.386	189.206	180.886
MOVIMENTI COMPLESSIVI			
ENTRATE	635.944	656.798	561.765
USCITE	607.137	636.449	581.579
DIFFERENZA	+28.807	+20.349	-19.814

	1993	1994	1995
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI			
ENTRATE	41.647	68.842	54.151
USCITE	44.443	57.906	46.917
DIFFERENZA	-2.796	+10.936	+7.234
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE			
ENTRATE	39.471	25.347	6.953
USCITE	42.125	18.489	8.528
DIFFERENZA	-2.654	+6.858	-1.575
PARTITE DI GIRO	-	-	-
MOVIMENTI COMPLESSIVI			
ENTRATE	81.118	94.189	61.104
USCITE	86.568	17.395	55.445
DIFFERENZA	-5.450	+17.794	-5.659

(in milioni di lire)

FOGNATURA PUGLIA

FOGNATURA LUCANIA

	1993	1994	1995
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI			
ENTRATE	136.958	132.350	167.925
USCITE	150.502	150.599	167.681
DIFFERENZA	-13.544	-18.249	+244
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE			
ENTRATE	22.968	59.477	14.984
USCITE	32.922	19.097	39.561
DIFFERENZA	-9.954	+40.380	-24.577
PARTITE DI GIRO	-	-	-
MOVIMENTI COMPLESSIVI			
ENTRATE	159.926	191.827	182.909
USCITE	183.424	169.696	207.242
DIFFERENZA	-23.498	+22.131	-24.333

	1993	1994	1995
MOVIMENTI FINANZIARI CORRENTI			
ENTRATE	4.181	3.747	5.184
USCITE	6.003	10.576	11.640
DIFFERENZA	-1.822	-6.829	-7.456
MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE			
ENTRATE	-	5.000	-
USCITE	150	99	80
DIFFERENZA	-150	+4.901	-80
PARTITE DI GIRO	-	-	-
MOVIMENTI COMPLESSIVI			
ENTRATE	4.181	8.747	5.184
USCITE	6.153	10.675	12.720
DIFFERENZA	-1.972	-1.928	-7.536

1.1 Entrate ed uscite correnti.

A) Nell'ambito delle **entrate** spicca la cat.7^a con andamento talvolta alterno (v. prospetto n.2) sebbene i valori siano sempre superiori a quelli del 1993.

prospetto n.2

(in milioni di lire)

CAT. 7^a - vendita beni e prestazione servizi	1994	1995
canoni concessione acqua ed eccedenza consumi	385.148	340.185
nolo contatori	17.711	18.323
servizio allontanamento liquami	24.394	36.918
servizio depurazione liquami	54.133	74.025
canone manutenzione allacci fogna	33.357	34.962
proventi progett. lavori allacci e tronchi acqua e fogna	550	541
proventi costruzione impiantini acqua	20.076	19.561
proventi costruzione allacci fogna	16.116	17.814
proventi costruzione tronchi acqua	4.878	7.699
proventi costruzione tronchi fogna	5.441	7.588
proventi vendita rottami e materiali fuori uso	2	2
totale	561.806	557.618

Trattasi, in massima parte, di canoni per concessione acqua ed eccedenza consumi, la cui incidenza supera il 60% del totale: la loro flessione nel 1995 - oltre alla circostanza che nel 1994 furono corrisposti circa lire 24 miliardi dal Comune di Potenza per consumi idrici effettuati nel periodo 1982/1993 - deriva dalla richiesta di numerosi Comuni, per contenere la spesa idrica, di rescissione di contratti relativi alla erogazione del servizio per le pubbliche fontane oltre alla rideterminazione delle convenzioni per usi diversi.

Seguono le entrate per servizio depurazione ed allontanamento liquami, i canoni di manutenzione per allaccio fognature, i proventi per costruzione "impiantini" acqua (in lievissima flessione) ed allacci fognature.

Prosegue la diminuzione delle entrate "non classificabili in altre voci"⁶⁶ (cat.10^a) che da lire 13 miliardi (1993) passano a circa 5,5 (1995), per la

66 Le voci contenute nella categoria attengono, in particolare, a competenze tecniche su lavori, finanziati dallo Stato e dalla Protezione Civile oppure dalla Regione Puglia ovvero dai Comuni.

politica governativa di restringimento nell'assegnazione di fondi al settore acquedotti e fognature.

Meritano di essere, infine, ricordate le "entrate eventuali diverse" (cap.180) - riguardanti, tra l'altro, interessi attivi maturati e riscossi per crediti di imposta (iva, ilor ed irpeg) - che presentano andamento alterno: lire miliardi 7,9 (nel 1993) -2,4 (nel 1994) e 3,1 (nel 1995).

B) Le spese sono tendenzialmente in crescita, con percentuale più elevata nel 1994 per la lievitazione delle "prestazioni istituzionali" (circa i 2/3 dell'intero Titolo 1°) ⁶⁷ (v. tabella).

In detto esercizio figura l'impegno verso l'ENEL di circa lire 154 miliardi: di questi, una parte afferisce al prelievo forzoso disposto da sentenza esecutiva dell'autorità giudiziaria⁶⁸ per il pagamento di interessi moratori (rispettivamente, di lire 18,5 miliardi per l'anno 1985 e lire 36,6 miliardi per il periodo 1986-1993); per la stessa vicenda, nel consuntivo 1995 fu iscritto l'impegno di lire 41,5 miliardi per ritardati pagamenti antecedenti il 31/12/85.

Seguono, ma in lieve flessione rispetto al 1993, gli "oneri per il personale in servizio" mentre di minore importo sono le spese per "acquisto beni di consumo e servizi" - di cui circa il 50% (corrispettivi ai concessionari) per la riscossione ruoli esattoriali - e le "poste compensative e correttive di entrate correnti": queste ultime, in sensibile aumento specie nel 1995, sono totalmente rappresentate da rimborsi ai clienti per importi non dovuti (errati addebiti e conteggi). Il fenomeno - come già detto (v. parte II, par. 2.a) - esige adeguati e tempestivi rimedi.

Si riducono, quasi dimezzandosi, gli oneri per il personale in quiescenza.

67 Gli importi principali riguardano: spese per energia elettrica e combustibili; esercizio e manutenzione impianti di depurazione e reti fognanti; corrispettivi ai cottimisti per lavori; utilizzo pozzi ad integrazione disponibilità idriche; esercizio e manutenzione acquedotti.

68 Il Collegio dei revisori osserva che "detta decisione ha, di fatto, sottratto all'Ente quella disponibilità di cassa, con cui si riteneva di dover far fronte a pagamenti correnti, ed ha costretto il medesimo a richiedere all'istituto cassiere Banco di Napoli anticipazioni a carattere straordinario che influenzeranno in maniera consistente i costi per interessi passivi"(verbale n.1/1994).

(in milioni di lire)

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1993	%	1994	%	1995	%
- servizio vigilanza igienica e laboratorio batteriologico	249	-	200	-	219	-
- spese e lavori per l'esercizio e la manutenzione acquedotti	48.919	16	44.000	11	43.599	12
- spese per energia elettrica e combustibile	54.000	18	130.000	33	58.000	16
- canoni telefonici per centrali e ponti radio	1.000	-	753	-	1.000	-
- materiali per esercizio e manutenzione ordinaria acquedotti	1.957	1	1.367	-	1.230	-
- corrisp. al cons. bonifica Capitan. ed ente irrig. Bari per consumi idrici	1.500	-	1.800	-	2.600	-
- utilizzazione pozzi ad integrazione delle disponibilità idriche	13.986	5	14.000	4	12.461	3
- spese conduzione impianti potabilizzazione Sinni	11.100	4	10.000	3	10.000	3
- spese conduzione impianti potabilizzazione Camastra	7.488	2	5.000	1	4.750	1
- spese conduzione impianti potabilizzazione Pertusillo	-	-	6.999	2	6.546	2
- spese conduzione impianto Fortore	-	-	4.500	1	4.380	1
- spese conduzione acquedotto alta Irpinia	3.500	-	2.500	1	2.401	1
- spese conduzione impianti potabilizzazione acquedotti Metapontini	3.000	1	3.500	1	3.250	1
- spese per rinnovamento opere di acquedotto	990	-	685	-	82	-
- corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione derivazioni travers. acqua	12.997	4	16.000	4	10.977	3
- corrispettivi ai cottimisti per lavori di costruzione tronchi acqua	5.999	2	6.300	2	5.427	2
- materiali per costruzione derivazioni trasversali acqua	2.468	1	1.401	-	7.222	2
- materiali per costruzione derivazioni tronchi acqua	2.757	1	569	-	3.821	1
- spese d'esercizio e manutenzione reti fognanti	32.427	11	35.467	9	44.749	12
- spese d'esercizio e manutenzione impianti depurazione	61.350	21	53.650	14	59.869	16
- spese per energia elettrica e combustibili impianti reti fognanti	5.000	2	7.000	2	7.000	2
- spese per energia elettrica e combustibili impianti di depurazione	9.000	3	14.936	4	15.000	4
- materiali per esercizio e manutenzione reti fognanti	600	-	433	-	352	-
- corrispettivo ai cottimisti per lavori di allacciamento fogna	8.978	3	14.000	4	9.647	3
- corrispettivo ai cottimisti per lavori di costruzione tronchi fogna	4.500	1	6.000	2	4.490	1
- materiali di costruzione allacci fogna	1.997	1	633	-	1.453	-
- materiali per costruzione tronchi fogna	1.994	1	385	-	1.658	-
- competenze ai liberi professionisti e comm. lavori finanziati da Stato Agensud	1.169	-	604	-	476	-
- compensi professionali per lavori finanziati da leggi speciali ed in c/comuni	120	-	-	-	-	-
- competenze proget. dir. lavori ed a commissione aggiudicatrice lavori c/Ente- comuni-regioni	3.371	1	2.863	1	5.622	2
- spese per procedure espropriative	93	-	100	-	30	-
- interessi per ritardati pagamenti su lavori	200	-	143	-	200	-
- spese per risarcimento danni	4.382	1	5.099	1	5.410	1
- interessi per ritardati pagamenti su debitoria ENEL antec. il 31/12/1985	-	-	-	-	41.500	11
TOTALE	307.091	100	390.887	100	375.421	100
variazione %	+ 5,52		+ 27,29		-3,96	

Il rapporto delle prestazioni istituzionali con le entrate correnti è fornito dal seguente indice:

<u>prestazioni istituzionali</u> entrate correnti			
<i>1994</i>	<i>indice</i>	<i>1995</i>	<i>indice</i>
<u>390.887</u> 571.597	0,68	<u>375.427</u> 578.856	0,65

1.2 Entrate e uscite in c. capitale

A) Complessivamente considerate, le **entrate** (prospetto n.3) manifestano, sino al 1994, andamento crescente e brusca flessione nel 1995.

Al primo risultato contribuì - giova ripeterlo - l'introito straordinario conseguente all'accensione del mutuo per estinguere il debito nei confronti

dell'ENEL sia per interessi moratori che per somministrazione di energia elettrica.

Nell'esercizio 1994, al capitolo 190 dell'entrata è accertato l'importo di lire 2,5 miliardi relativo a permuta (pari indicazione è, per l'impegno di spesa, al cap.510). L'operazione non è, però, sorretta da alcun provvedimento deliberativo nè analogo importo figura in sede di bilancio preventivo ovvero di variazione in corso di esercizio (sul punto v. parte III, par. 1.6).

Riguardo ai trasferimenti dai vari enti finanziatori (principale componente delle entrate in conto capitale), evidente è la tendenza, tranne per quelli regionali, alla contrazione del volume delle concessioni. Le relative entrate derivano, principalmente, da trasferimenti dallo Stato (lavori finanziati con d.P.R. n.1090/68), dalla Regione Puglia (disinquinamento golfo di Taranto e progetto Puglia 2 "fognature", lavori agli impianti fognanti finanziati da leggi speciali), da Comuni e Province (opere finanziate con legge speciale per impianti di acquedotto, in particolare, e fognatura) o da altri enti pubblici (lavori di completamento opere ex Casmez e costruzione nuove opere finanziate da Agensud per impianti di acquedotto e fognatura).

La Corte ribadisce che le opere in oggetto sono pubbliche e, una volta terminate, entrano a far parte del demanio o del patrimonio indisponibile degli Enti territoriali cui appartengono: gli importi relativi a detti beni trovano, infatti, originaria indicazione sia tra le entrate e le uscite sia tra le attività e passività dei bilanci dei predetti Enti. Una seconda allocazione avviene in quelli dell'E.A.A.P. (che presta, soltanto, attività tecnico-amministrativa per la realizzazione delle opere di cui cura, eventualmente, la gestione). A parte gli equivoci che la doppia apposizione crea sul piano della contabilità nazionale, il conto patrimoniale dell'E.A.A.P. è, quindi, notevolmente alterato.

Occorre, pertanto, detrarre da detto conto tutti i beni appartenenti agli Enti territoriali. Tra i movimenti in conto capitale non devono, infine, essere indicati i finanziamenti ed i corrispettivi agli appaltatori od ai concessionari delle opere costruite.

prospetto n.3

(in milioni di lire)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1993	%	1994	%	1995	%
PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI (a)						
alienazione di immobili e diritti reali (cat.11)	-		2.500	96	-	-
alienazione di immobilizzazioni tecniche (cat.12)	12	1	84	3	20	65
realizzo di valori mobiliari (cat.13)	2.202	97	-	-	11	35
riscossione di crediti (cat.14)	59	3	16	1	-	-
TOTALE (a)	2.273	100	2.600	100	31	100
DA TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (b)						
trasferimenti dallo Stato (cat.15)	19.882	12	11.542	6	1.700	3
trasferimenti dalle regioni (cat.16)	335	-	6.726	8	8.106	16
trasferimenti da comuni e province (cat.17)	13.874	9	10.463	13	7.531	15
trasferimenti da altri enti pubblici (cat.18)	123.233	79	59.426	66	33.780	66
TOTALE (b)	157.324	100	88.157	100	51.117	100
DA ACCENSIONE DI PRESTITI						
assunzione di mutui (cat.19)	-		100.000	100	-	
TOTALE (c)	-		100.000	100	-	
TOTALE GENERALE (A + B + C)	159.597		190.757		51.148	
variazione %	+ 12,47		+ 19,52		-73,19	

B) Le spese (v. prospetto n.4) sono ripartite in due titoli: il primo comprende investimenti e pagamenti di indennità al personale cessato dal servizio; il secondo, invece, l'estinzione di mutui.

Premesso che, nel biennio, l'Ente non acquistò valori mobiliari, gli investimenti si riferiscono quasi esclusivamente ad "acquisto di opere di uso durevole ed opere immobiliari" (cat. 11^a), peraltro in rapida flessione.

Nel loro ambito, la voce più significativa continua ad essere rappresentata dai trasferimenti in conto capitale per acquedotti, sia dalla ex Cassa per il Mezzogiorno sia dalla Agensud (lire 59.426 e lire 31.860 milioni rispettivamente); nettamente inferiori - tra l'altro, non presenti nel 1994 - i trasferimenti concernenti le fognature. In brusca diminuzione le uscite per quota parte a carico dello Stato concernenti lavori finanziati con d.P.R. n.1090/68⁶⁹, nonchè i trasferimenti da Comuni per lavori finanziati in conto leggi speciali sia per fognature che acquedotti. Cresce, invece, rispetto al 1993, il contributo della Regione Puglia per disinquinamento golfo di Taranto e progetto Puglia 2 "fognature".

Le uscite per acquisizione di immobilizzazioni tecniche (cat. 12^a) , da lire 6 miliardi sino al 1994 si raddoppiano (oltre lire 15 miliardi) nell'anno seguente: trattasi, principalmente (specie nell'ultimo esercizio), dell'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari.

Il rimborso mutui (cat. 16^a) si riferisce, per la quasi interezza, a quelli bancari e, in modestissima misura residuale, ai mutui passivi con la Cassa depositi e prestiti.

69 Stesso discorso per la parte a carico dell'Ente tra cui rilevano: l'impegno di lire 11.249 milioni (1995) per ripristino e costruzione di opere fognarie (con l'utilizzo degli aumenti tariffari della legge Merli) e l'acquisto per lire 2.500 milioni di immobili per uso ufficio (1994).

prospetto n.4

(in milioni di lire)

SPESE IN CONTO CAPITALE (a)	1993	%	1994	%	1995	%
acquisto opere di uso durevole ed opere immobiliari (cat.11)	162.178	92	95.476	88	63.784	74
acquisizione di immobilizzazioni tecniche (cat.12)	6.762	4	6.464	6	15.698	18
partecipazione ed acquisti di valori mobiliari (cat.13)	2.202	1	-	-	-	-
concessione di crediti ed anticipazioni (cat.14)	59	-	16	-	11	-
indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio (cat.15)	4.697	3	6.245	6	7.225	8
TOTALE (a)	175.898	100	108.201	100	86.718	100
variazioni %	+13,10		-38,49		-19,85	
ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)						
TOTALE (b)	15.167	100	17.037	100	6.548	
variazioni %	+13,17		+12,33		-61,57	
TOTALE GENERALE (a + b)	191.065		125.238		93.266	
variazioni %	+13,10		-34,45		-25,53	

1.3 Le partite di giro

Comprendono, in gran parte: ritenute sulle prestazioni economiche e sui compensi per lavoro dipendente; oneri previdenziali; somme riscosse per conto terzi; "partite in conto sospeso" ed imposta sul valore aggiunto.

Gli importi di maggior spicco, sia per le entrate che per le spese (ovviamente con diversa numerazione dei capitoli), sono di seguito riepilogati:

(in miliardi di lire)

	1993	1994	1995
imposta sul valore aggiunto	69,8	63,3	61,6
somme da imputare ai capitoli di appartenenza dopo esatto accertamento	58,6	60,3	60,4
ritenute erariali su competenze lavoratori dipendenti	18,8	19,1	18,7
contributi INPS	10,7	9,3	9,1
fondi di previdenza al personale pre-61	7,2	11,2	6,7
conti in sospeso per anticipazioni ai cassieri	3,3	2,9	3,0
totale	2161,4	2160,1	2154,5
var. %	(-1,23)	(-1,36)	(-3,97)

Le somme di cui l'Ente, a fine esercizio, non è riuscito ancora ad individuare la giusta collocazione in bilancio (partite "*in conto sospesi*"), continuano ad essere di elevato ammontare; premesso che detta procedura si rende giustificabile solo nei casi assolutamente indispensabili, la Corte riafferma l'esigenza di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini di una più puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

1.4 I residui

La situazione dei residui (in milioni di lire), al 31/12 di ciascun esercizio è, in sintesi, la seguente: